

Statali, buonuscita più ricca per tutti

Il Tar estende ad altri 400 mila pensionati il diritto all'integrazione

di SALVATORE MASTRUZZI

ROMA - Il Tar del Lazio apre il cuore alla speranza a migliaia di ex dipendenti dello Stato in pensione prima di dicembre '84 ai quali l'Inpdap dovrà corrispondere un'integrazione della buonuscita tra i sette e i venti milioni di lire nette. Dicembre '84 è la data che divide tra chi ha diritto alla buonuscita comprensiva della scala mobile perché ha lasciato il servizio dopo quella data e chi invece viene escluso dal beneficio a causa dell'interpretazione restrittiva che l'Inpdap ha dato all'art. 3 della legge 87 del '94 che ha esteso anche agli statali (e ai parastatali) i criteri di calcolo adottati da sempre per la liquidazione dei lavoratori del settore privato e in parte dei dipendenti degli Enti locali e delle Usl. Con quella legge, infatti, è stato riconosciuto anche ai dipendenti dello Stato (e del parastato) il diritto al calcolo della liquidazione comprensiva oltre che dello stipendio anche dell'indennità integrativa, cioè la scala mobile dei dipendenti pubblici. A fruire del beneficio, propiziato da una sentenza della Consulta, sono 700.000 statali iscritti alla ex gestione dell'Enpas passata poi all'Inpdap. Il costo fu valutato in 8.500 miliardi, meno 3.000 miliardi di entrate contributive extra, per un onere globale di cinquemila miliardi diluiti in più esercizi finanziari. Sino a tutto il '95 ha incassato la differenza chi è andato in pensione tra dicembre '84 e dicembre '86. Nel '96 ne beneficerà chi è andato in pen-

Ne beneficerà chi ha lasciato il lavoro tra il '79 e l'84
Aumenti fino a 20 milioni
Una tegola da 1.500 miliardi



Mauro Seppia
presidente
dell'Inpdap

sione nel triennio 87-89. Nel 1997 sarà il turno di chi ha lasciato il servizio nel triennio 90-92 mentre nel '98 l'integrazione sarà pagata a chi è andato a riposo tra gennaio '93 e il novembre '94. Chi era in servizio da questa data ha avuto tutto e subito in base alle nuove norme.

Gli interessati. In linea di massima si tratta degli statali in pensione tra il '79 e l'84, circa 400.000 dipendenti. Non tutti però avranno la fortuna di essere inseriti in

un meccanismo che porterà nelle loro tasche tra i sette e i venti milioni di lire nette. E' necessario che non sia prescritto il diritto a ricorrere. Questo ad esempio non è più possibile per chi aveva ricevuto la buonuscita in giusta misura, secondo le norme allora esistenti. Vi può rientrare invece chi ha avuto la buonuscita in rate successive o chi, non fidandosi delle leggi vigenti, aveva diffidato l'Enpas facendo poi ricorso nei successivi cinque anni. A

COSI' IL RECUPERO

Livello dei dipendenti	Misura
I - II	39%
III - IV	36%
V - VI	31%
VII - VIII	26%
IX	23%
DIRIGENTI	18%

N.B. - Le percentuali riportate indicano quanto si recupererebbe rispetto alla cifra già riscossa

chiamare a raccolta i interessati hanno pensato alcuni sindacati tra cui lo Snals-Confsal, per cui è possibile che siano molte decine di migliaia i pensionati che si presenteranno al Tar per riconoscere il loro buon diritto. Se solo il 25% dei potenziali interessati avrà seguito questa strada, per l'Inpdap e quindi per le casse pubbliche si presenterebbero tempi duri con un supplemento di oneri valutabili sui 1.500 miliardi di lire. Anche se fare ipotesi è al momento troppo presto. Tra l'altro bisogna vedere cosa potrebbe pensarne il Consiglio di Stato, ancorché l'atteggiamento dei legali dell'Inpdap, stando alle dichiarazioni di Rienzi, sarebbe di non impugnare la sentenza. L'avvocato Rienzi aggiunge anzi che non è escluso che nei prossimi giorni l'Inpdap faccia una circolare che recepirà l'orientamento interpretativo del Tar del Lazio.

che dovrà comprendere l'intera indennità integrativa speciale. In sostanza, il Tar ha precisato che chi era in pensione a dicembre '84 ma aveva in piedi una controversia giudiziaria contro l'Enpas (oggi Inpdap) deve essere ammesso a godere del nuovo criterio di calcolo della buonuscita anche se in pensione prima della fatidica data del primo dicembre '84. Il Tar del Lazio ha cioè contestato la legittimità dell'interpretazione dell'Inpdap secondo cui quella data rappresentava un muro divisorio invalicabile. Anzi, aggiunge l'avvocato Rienzi, gli stessi legali dell'Inpdap hanno ammesso, e questo risulta a verbale, che la nuova interpretazione è corretta. Ora, aspettiamoci altre ondate di statali. Questa è stata una causa pilota. Presto, conclude il legale, torneremo di nuovo al Tar per un'altra udienza che vaglierà il ricorso sottoscritto da un migliaio di pensionati statali».

Gli effetti della sentenza. La decisione della terza sezione del Tar, presieduta da Vincenzo Borrea, dispone il pagamento immediato della differenza sulla buonuscita in favore del preside Vincenzo Rienzi, difeso dal suo figlio Carlo e dall'avvocato Stefano Vit-

Dal Messaggero del 28-6-96 Venerdì